

Al cinema Tiberio di Rimini il western all'italiana: "Il mio corpo vi seppellirà"

Eventi - 26 giugno 2021 - 12:32



Il Cinema Tiberio di Rimini (via San Giuliano, 16) chiude la stagione per la pausa estiva con l'ultimo appuntamento di **Accadde Domani** promossa da FICE Emilia Romagna e dedicata al cinema italiano: sullo schermo da **lunedì 28 a mercoledì 30 giugno** alle ore 21 (mercoledì anche alle ore 17) è in programma, in prima visione, il film **Il mio corpo vi seppellirà** di Giovanni La Pàrola con Miriam Dalmazio, Antonia Truppo, Margareth Madè, Rita Abela e Giovanni Calcagno.

Lunedì 28 giugno alle ore 21 il regista Giovanni La Pàrola sarà ospite in sala per presentare il film.

Italia – 1860: Garibaldi consegna il Regno delle due Sicilie, retto dai Borbone, a Vittorio Emanuele II. Le truppe piemontesi invadono le campagne siciliane e danno battaglia al brigantaggio, che è anche una conseguenza dell'esproprio terriero compiuto dagli "stranieri". E tanto i contadini espropriati quanto gli ex soldati borbonici combattono contro le milizie del Nord, a pochi mesi dall'Unità d'Italia. Fra gli ex militari borbonici un ufficiale, Murat, viene fatto prigioniero dai piemontesi guidati dal colonnello Romano, sadico e razzista, che lo costringe a unirsi all'esercito di re Vittorio Emanuele. Ma il colonnello verrà azzoppato da una ragazza sopravvissuta ad un incendio e salvata da un sarto, che l'ha soprannominata Errè. Romano incaricherà Murat di trovare Errè, che si è unita ad una banda di brigantesse denominate le Drude, e di ucciderla per suo conto.

È una trama complessa quella de *Il mio corpo vi seppellirà*, secondo lungometraggio di finzione di Giovanni La Pàrola 15 anni dopo l'esordio con *...e se domani*. Ed è un triplo carpiato senza rete quello che azzarda questo autore davvero sui generis, e che con il genere si confronta in questo secondo film affrontandolo di petto, a viso aperto.

Il genere non è quello storico o avventuroso, come lascerebbe pensare la premessa, ma il western, proprio quello all'italiana, al punto che, sul finale, La Pàrola osa addirittura campionare il latrato del coyote de *Il buono, il brutto, il cattivo*: e bisogna dare atto alla sua



determinazione nel riprendere in mano quei codici e applicarli senza esitazione, cinquant'anni dopo.